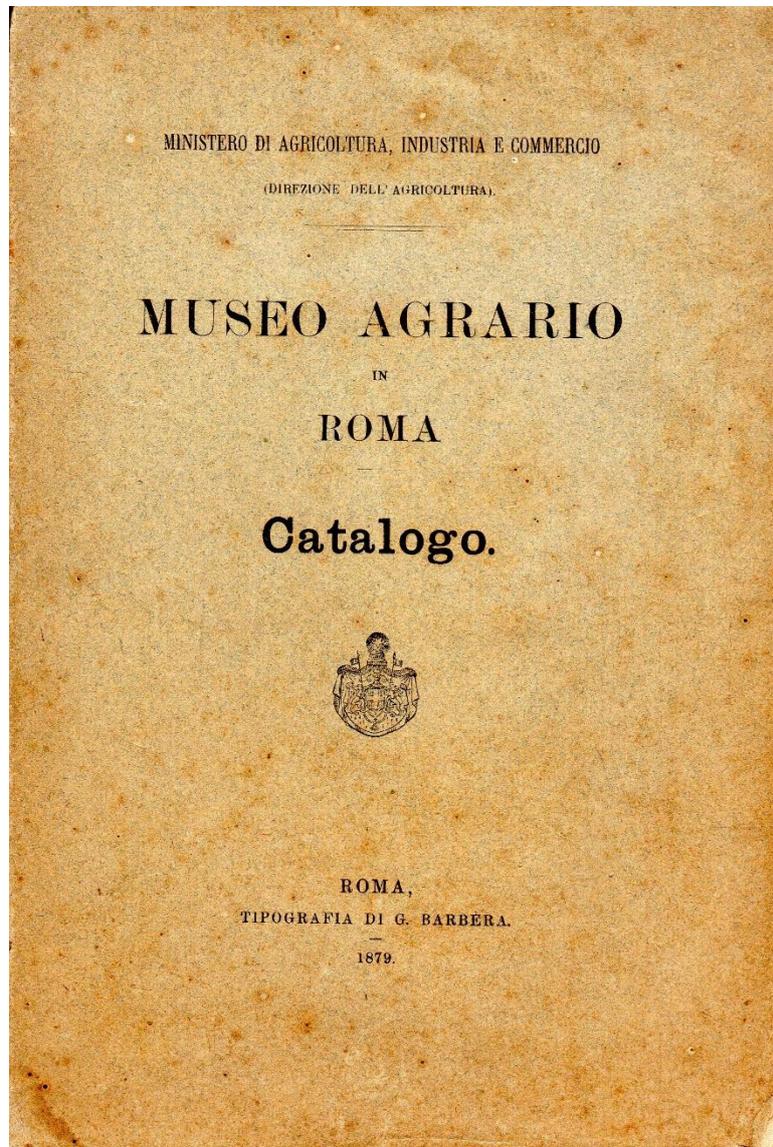


**Curiosando nella biblioteca storica agraria
uomini, scienza, tecnica, insegnamento e divulgazione**

Rubrica a cura di Giovanni Ferrari



MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO - 1879 - Museo agrario in Roma – Catalogo. Tipografia di G. Barbera, Roma.

Il volume consta di 217 pagine con un fitto elenco di tutte le accessioni esposte nel Museo Agrario.

Nella breve introduzione sono esposte le finalità perseguite dall'esposizione, ovvero avvicinare i giovani alla conoscenza dei prodotti del settore primario dell'economia: fonte di autentico e indispensabile progresso per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della popolazione italiana. La gestione museale è ispirata alle due esperienze inglesi di Bethnal Green e di South Kensington¹ e mira a favorire il più possibile la frequentazione dei visitatori con orari compatibili, tanto agli studenti quanto ai lavoratori, unitamente all'ingresso gratuito. Una strategia vincente per diffondere la cultura agraria tra la popolazione.

¹ Aperto il 25 giugno 1872.

L'avvio dell'iniziativa partì dalla collezione di materiali presentata all'Esposizione universale di Parigi del 1878², alla quale si aggiunsero altre raccolte che consentirono di costituire un insieme di materiali imponente comprendente parecchie migliaia di accessioni.

Il testo del volume si sviluppa, dopo una breve introduzione, in due Classi. Alla prima Classe sono descritti minuziosamente tutte le accessioni presentate a Parigi, mentre alla seconda Classe sono elencate e descritte tutte le accessioni provenienti da altre raccolte.

CLASSE I

I prodotti vegetali che vanno dai cereali alle leguminose, alle piante tessili³, tintorie, frutti secchi, fino ai semi forestali con erbario e relativa raccolta xilologica Italiana. Sono pure presenti erbari di piante coltivate, nonché una raccolta di carboni di legna e prodotti animali come lane e sete. Le accessioni oltre alla specie e varietà riportano anche le provenienze.

CLASSE II

È costituita dalle nuove collezioni: cereali, piante leguminose, semi di piante alimentari, piante da foraggio, frutti e foglie per la preparazione di bevande, zuccheri, semi oleosi, olii, gomme, tabacchi, materie aromatiche e tessili, sostanza tingenti, prodotti medicinali e concianti di origine vegetale, frutti e semi di piante ornamentali e forestali, e legnami. Dette accessioni provengono da tutto il mondo. Sono pure presenti i prodotti animali quali lane, sete, cere, mieli, latte e carni conservate, nonché concimi animali e altri prodotti analoghi, sempre provenienti da tutto il mondo.

Considerazioni

Le due Classi delle raccolte non sono doppioni ma si integrano perfettamente, in quanto nella prima sono presenti tutti campioni di origine Italiana e nella seconda sono compresi tutti i materiali di provenienza estera. Un museo agrario ponderoso e ricchissimo con un orizzonte mondiale atto a rappresentare compiutamente i prodotti nazionali e mondiali del settore primario ottenuti dalla laboriosità dell'uomo.

Purtroppo nell'elenco dei prodotti nazionali non esiste alcun campione proveniente da Lodi. Neanche il ladino⁴ proviene dal Lodigiano ma è fornito da Cremona, Voghera e Verolanuova. L'assenza del Lodigiano in questo formidabile catalogo merceologico non è comprensibile in quanto all'epoca, ed anche oggi, la produzione agricola territoriale era molto consistente. Forse il Comizio Agrario dell'epoca non fu sollecito nell'inviare i campioni?

Un'ultima, amara, considerazione: 150 anni fa la cultura agraria in Italia era all'avanguardia, volgarizzata, sostenuta e incentivata dai pubblici poteri di cui il Museo Agrario costituiva un fulgido esempio. Ora con gli Italiani scolarizzati la conoscenza del settore primario è sconsolante e attecchiscono le agricolture biodinamiche e l'avversione alle conquiste della scienza che consente al mondo intero di sfamarsi.

² Raccolta molto consistente con circa 2000 accessioni.

³ Cotoni coltivati in Italia.

⁴ Semi di *Trifolium repens*.